LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXV — N. 182 | LUNEDI 1 LUGLIO 1912 | UDINE Via della Posta Telefono 1-68

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. L. 7.50 - Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali

Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si richiede

Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., in Udine, Milano e succursali.

Cronaca Provinciale

La Deputazione provinciale

nella seduta di ieri:

Strade. — Prese atto del verbale di sopra'uogo dei rappresentanti il Genio Civile e l'ufficio tecnico provinciale per il tronco dal Molino Ferrone a Cimolais della strada della Valcellina, ammessa ai benefici degli art. 53 e seguenti della legge 15 luglio 1906 sull'allacciamento dei Comuni isolati.

— Sul conforme avviso dei Rappresentanti l'ufficio del Genio Civile e l'Ufficio Tecnico provinciale che effttuarono il sopraluogo prescritto, approvò il tracciato della strada (progetto ing. cav. Del Pra) che servirà ad allacciare il Comune di Sesto al Reghena alla nuova stazione ferroviaria omonima della ferrovia Motta-S. Vito, e deliberò che i sussidi debbano essere commisurati sopra otto noni della spesa necessaria, vale a dire sopra una larghezza di carreggiata di m. 6, e sopra la complessiva larghezza di m. 10 dei due fossi laterali.

Maniagi. — Prese atto delle statistiche manicomiali. Nel maggio, furono accolti, nel manicomio provinciale, 73 alienati (37 marchi e 36 femmine). Al 31 dello stesso mese, rimanevano ricoverati: nel manicomio provinciale 631 maniaci (385 uomini e 346 donne); nelle succursali 770 (392 uomini e 378 donne); in totale 1901 ricoverati (777 uomini e 624 donne), compresi 74 dozzinanti.

A carico della Provincia, 1327 alienati 295 più del corrispondente mese del 1011 e 310 più della media dell'ultimo decennio al 31 maggio:

— Deliberò di stare in giudizio per il ricupero delle dozzine manicomi li dei seguenti alienati: Chiaradia Antonio di Montereale Cellina, Passon Giovanni di Pietro di Udine. Ciriani-Ligutti Teresa fu Pietro di Varmo, Sopracolle Mattia di Valentino di Fagagna, Alessi-D'Osvaldo Maria fu Antonio di S. Maria la Longa.

TOLMEZZO

L'arresto d'un discolo. — 30. Oggi verso le 12, veniva tratto in arresto certo Pietro Strauiino di G. B. di 12 anni.

Il padre suo, lo rimproverava perchè non lavorava, e il giovanetto rispondeva cacciandoli dietro una sedia.

I carabinieri chiamati, gli sequestrarono due pugnali e lo trassero in guardina.

LATISANA

Il R. Pretore ci lascia — Con decreto del 23 spirante l'avv. Saverio Valenzano Pretore di Latisana è stato nominato titolare della importante Pretura del Lo Mandamento di Udine. Al giovane egregio che ha saputo in breve tempo cattivarsi la benevolenza e la stima di questa cittadinanza, auguri sinceri di rapida carriera.

In Pretura.

La quarantaduesima condanna! — Quella nota macchietta ch'è Giacomo Pitton, appena ritornato da Udine dove era stato a vedere il sole a scacchi, non si presentò come era suo dovere, alle autorità e si trattenne mezz'ora di più fuori di casa rinforzandosi con soverchie libazioni. Perciò comparve oggi per la quarantaduesima volta in arresto dinanzi al Pretore che lo condannò a 35 giorni di reclusione.

Complimentando e ringraziando Pretore, pubblico Ministero e difensore, il Pitton si ritirò esclamando:

— Appena vidi il sole, che ne fui privo.

VIVARO

Conferenza sulla Mutualità del bestiame del prof. Mario Casalini — 29. Oggi fu tra noi proveniente da Spilimbergo, il chiarissimo prof. Mario Casalini direttore del Comitato Nazionale della Mutualità agraria. Egli, (dopo aver nel mattino tenuta una conferenza a Valvasone) giunse alle 15.30. accompagnato dal dott. Cerroni Alberto pure de Comitato nazionale e dal dott. Ettore Casellati titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Spilimbergo — Maniago, per tenere una delle conferenze di propaganda a favore delle Mutue bestiame e Mutue incendi, che va ora di nuovo svolgendo in varie parti della Provincia. Prima però accompagnati dal Signor Sindaco A. Salvadori, i due illustri ospiti vollero visitare questa fiorente Latteria Sociale e durante la loro visita e dopo, espressero vive congratulazioni al Casaro sig. Calligaro, tanto per la buona riuscita dei prodotti come per la pulizia dei locali ed attrezzi.

Seguì la conferenza intorno alla Mutua, nel locale delle scuole comunali. L'esimio oratore parlò per ben un'ora, spiegando i grandi vantaggi che porta l'assicurazione mutua del bestiame, citando vari paesi che hanno il gran vantaggio di annoverare anche queste istituziovi. Lodò i preposti alla latteria per il suo grande sviluppo in appena tre anni e mezzo di vita. Essa latteria deve essere come madre ad altre istituzioni che possono sorgere quali appunto la mutua bestiame, la mutua incendi ecc. Viene poi proposto dal prof. Casalini, ed accettato dell'amministrazione della latteria che questa si occupi di studiare lo statuto e di prepararne uno schema nel più breve possibile, per sottoporlo all'approvazione dell'assemblea. Dice che sarà lieto poter ritornare fra noi, sperando che la Mutua bestiame sia un fatto compiuto, e di promuovere in tale occasione anche la mutua contro l'incendio che pur sarebbe utilissima in paese. Le sue parole furono tanto convincenti, che fra breve la Mutua bestiame sarà un fatto compiuto.

PALAZZOLO DELLO STELLA.

Nomina del Pievano. 30. — Ieri nella Chiesa Comunale, si tenne il Comizio per la nomina del Pievano. Rappresentava la Curia l'Arciprete di Latisana Mons. Masini; il Governo, il pro Sindaco sig. A. Zuliani; e il Comune la Giunta col Segretario Municipale sig. Pertoldi.

Dopo le prescritte formalità, si passò alla votazione. Inscritti 3.50; votanti 2.32; Mestruzzi Don Luigi voti 1.50 favorevoli e 82 contrari.

Questi voti contrari non furono dati per avversione contro don Mestruzzi, ma in segno di protesta, perchè uno solo essendo stato lasciato concorrere in una Pieve di tanta importanza, parve agli 82 che si fosse usata una coercizione di volontà, uno sfregio verso i parrocchiani.

Al novello pastore vadano i più sinceri auguri.

FANNA

Consiglio comunale. — Presieduto dall'egregio Sindaco avv. Mario Marchi, si è riunito questo Consiglio comunale in seduta d'urgenza presenti, meno due giustificati, tutti i consiglieri.

Commemorazione. Aperta la seduta, il Sindaco pronuncia un elevato discorso, denso di nobili sensi, commemorando il consigliere Bernardo Mion, da pochi giorni defunto, il quale per quasi mezzo secolo fu membro autorevole di questo consesso, portandovi, con uno zelo non comune, i lumi della sua lunga esperienza amministrativa.

Alle nobili parole del Sindaco, tutti i consiglieri sorgono in piedi in atto di reverente omaggio alla memoria dell'Estinto e danno mandato al Sindaco di inviare, a nome dell'intero consiglio, una lettera esprimente le più sincere condoglianze al signor dott. Oreste Mion, consigliere di Prefettura in Udine, figlio del defunto.

Campanile. L'importante argomento, e per il quale era stato specialmente convocato il consiglio. si era quello di risolvere l'eterna questione del restauro del nostro campanile, minacciante rovina.

Il signor. Ing. Girolami fino dal decorso anno aveva compilato il relativo progetto, approvato in seguito anche dal Genio Civile.

Ma, sebbene fosse stato a più riprese dimostrato che il Comune possedeva ad esuberanza fondi in cassa per tale opera, l'autorità prefettizia, con varie eccezioni burocratiche, ha ognora ostacolato l'esecuzione dei lavori, non tenendo conto delle proteste di questo Consiglio per i grave pericolo di maggior rovina qualora non si fosse con sollecitudine provveduto. Ed oggi il Consiglio Comunale, impressionato dalle esplicite dichiarazioni dell'ing. Girolami, il quale fece conoscere come il coperto del campanile non sia ancora crollato per vero miracolo, a voti unanimi con taglio cesario ha risolta la questione incaricando il Sindaco di indire tosto l'asta per l'esecuzione del progetto, richiedendo ciò misure improrogabili di pubblica sicurezza. Speriamo che, di fronte a tanta gravità di condizioni, la Prefettura lascierà fare senza opposizione.

TORREANO.

Nuovo parroco. 30. — Oggi la frazione di Prestento (Torreano) era in festa, per il solenne ingresso del novello parroco M. R. D. Paolino Crucil. Fin dalle prime ore del mattino una insolita animazione annunziava tale avvenimento. Molti gli invitati, tra i quali noto il sindaco dott. Eugenio De Sehibus, l'assessore Vittorio Sabbadini, mons. Giuseppe Tessitori Protonotario appostolico e Decano dell'insigne collegiata dei Canonici cividalesi, Faustino Crucil fratello del nuovo pastore, parentie molti prelati dei vicini paesi ed amici. Dal quadrivio Cividale - Prestento e Torreano-Togliano fino a Prestento, erano stati eretti archi trionfali con bandiere e diversi stampati con differenti dediche al nuovo parroco erano affissi sugli alberi e sui muri delle case lungo il percorso.

Alle 9, nella chiesa parrocchiale affollatissima, cantato il Tedeum; indi il sig. Tessitori ha letto il decreto d'ammissione in possesso seguì la messa cantata.

Alle 13, in canonica, fu servito un banchetto con inviti ristretta soltanto agli intimi. Per la circostanza suonava allegre marcie la fanfara del paese, istruita in poco tempo dal novello pastore. Don Paolino Crucil è circondato dall'affetto dei parrocchiani per la sua affabilità verso tutti.

Antagra Bisleri per la gotta, diatesi urica, arteriosclerosi. Chiedere: opuscolo gratis a Felice Bisleri Milano.

Cividale ai reduci della Libia

Cividale, 30 giugno 1912.

Cividale oggi è in festa. Essa festeggia i nostri valorosi reduci dalla Libia.

Sull'antenna di piazza del Duomo sventola il tricolore. Gli edifici pubblici e privati sono pure imbandierati. L'animazione è grande.

Il corteo.

Alle ore 17.30 sulla piazza stessa si formò il corteo nell'ordine seguente: Società ginnastica, fanfara e rappresentanza Alpini, scolaresca, Comunale, collegio convitto Nazionale con bandiera, rappresentanza Società operaia di M. S., Tiro a segno, Società pannettieri, Unione Commercianti con bandiere, Società agenti di commercio, indi i reduci Ernesto Rossi, Pietro Martincig, Domenico Sturam, Giuseppe Comelli, Antonio Blasig, Caporale Carlo, Venica Emilio, Cantarutti Silvio, Romeo Rosso, Alberto Bier, Antonio Liva, Luigi Specogna, Cargnello Giovanni, Zorzenoni Vittorio, Aviani Angelo, Causero Giuseppe, Bellina Luigi, Piani Gio. Batta.

Al suono dell'inno di Garibaldi il corteo si muove dirigendosi alle scuole comunali per le vie Corso V. E., contrada Teatro Ristori, via Dante, via delle scuole e piazza XX Settembre, seguito da una immensa folla di popolo.

Nel vasto cortile avevano preso già posto gentili signore e signorine.

Qualche nome.

Notai pure i signori Miani Antonio asssessore, cav. Enrico Manfren sotto prefetto, Rigotti prof. Antonio, ispettore scolastico, avv. Leonardo Del Bianco R. pretore, prof. Mario Borgialli rettore del R. Convitto, Osualdo Giovanni vice rettore, Di Seri dottor Vincenzo R. delegato, Accordini cav. prof. Francesco, Del Torre nob. Pietro in rappresentanza della congregazione di Carità, Pollis nob. cav. avv. Antonio, Piccoli cav. Nicolò, Suttina Luigi, Vuga Francesco, Bulfoni Pietro, Battocletti Antonio, Cattarossi Vincenzo, Dorli Giuseppe juniore, Zanuttini Ettore. Cucavaz dott. Antonio, Albini nob. Riccardo, Mesirca Carlo capostazione, Giordana cav. Carlo maggiore degli alpini ed i capitani, Bai, Piovano, tenenti Carletti e Rossi, Nussi cav. uff. avv. Vittorio, Brusini cav. Luigi, Paciani ing. Ernesto, capitano medico Rostagno, Strazzolini Feliciano, Caneva Eugenio, Bottussi ragionier Vittorio, Podrecca Secondo - Vittorio Marioni Avv. Giuseppe, Della Torre nob. Ruggero Direttore del R. Museo, Da Villa prof. Arturo, Angeli Umberto, Pozzi Tobia, Costantini mons Luigi, Di Lenardo Odorico, Tullio Manzini, Serafini Silvio, prof. Pozzo, Avv. Romano Zuliani, Morgante cav. Ruggero, Alattere Vittorio, Gottardi Cornelio, Miani Giuseppe direttore didattico, Rieppi Antonio, Cossio Giovanni, Munero Vincenzo, Baldo Giuseppe, Quercig Enrico. Cernettig Luigi maestri, Fattor prof. Luigi, Della Rovere, Rodolfo Consigliere Comunale, Colombatti Paolino Economo Convitto, professori Pipa e Rinaldi, Fusarini Gaspare, Nicoli Gio. Batta, Freschi Dr. Avv. Saturnino, Venturini Avv. Riccardo, Valle Floriano, Rizzi Giuseppe, Caneva Eugenio. Podrecca Michele, Sandrini Felice, Zorzini Vittorio, Nussi Aldo, De Nordis Giuseppe, e molti altri di cui mi sfugge il nome.

All'arrivo del corteo sotto il vasto padiglione prendono posto le autorità civili e militari, tutte le rappresentanze ed i festeggiati.

La cerimonia

Un inno a Tripoli cantato dai bambini e bambine dell'Asilo diretti dalle signorine maestre Irma Cescutti ed Amelia Z liani accompagnato al piano dal maestro Sig. Luigi Teza dà principio alla cerimonia. Terminato l'inno l'assessore sig. Antonio Miani in rappresentanza del prosindaco Cav. Giovanni Marioni, pronuncia il seguente discorso.

Parla l'assessore Miani

Reduci della Libia!

Sono qui venuto non già per rievocare i gloriosi fatti d'armi ai quali voi stessi, laggiù in Libia, avete partecipato, ma per portarvi il saluto del Comune, per presentarvi i suoi omaggi e i sensi della sua più devota riconoscenza.

Dirò col pensiero Poeta. Beatissimi voi o nobili e generosi figli della Patria, che per essa offriste il petto alle nemiche lancie; onore a voi, che coll'ardimento pari alle antiche schiere della Termopile, renduto un segnalato servigio al Paese sì da renderlo ammirato e temuto al mondo intero.

A voi, che la Nazione trepidante nei momenti del cimento ha sempre seguiti col pensiero e col cuore, esalta oggi di una ineffabile contentezza nel vedervi ritornati colla palma della promessa vittoria, e sento di rendervi quel tributo di gratitudine che si deve alle anime forti.

Mai, come in quest'ora solenne si è visto un affratellamento di popolo così meraviglioso in tanti sensi di così schietto patriottismo da ricordare i santi entusiasmi del nostro risorgimento e mi fa pensare a quanto possa la forza libera di una nazione, nell'ascendente cammino del suo progresso civile ed economico.

A questo progresso nazionale voi pure modesti figli di lavoratori potete chiamarvi orgogliosi di avere efficacemente contribuito, aggiungendo nel contempo alle nostre antiche cittadine tradizioni maggior lustro e decoro.

Cividale tutta, sospinta dalla forza irresistibile del dovere ha voluto, come vedete, rendere solenne questa patriottica manifestazione e d'intervenirvi in massa a testimoniarvi la sua inalterabile riconoscenza.

Un comitato cittadino con lodevolissimo e gentile pensiero vi ha voluto qui riuniti per attestarvi questi sensi della cittadinanza con un ricordo che voi gradirete di tutto cuore, e che terrete per tutta la vita, ma nel contempo anche per segnarvi ad esempio e di emulazione a quanti dopo di voi saranno un giorno chiamati alla difesa della Patria.

L'emulazione non è parola vana di senso, ma è l'aspirazione delle anime moralmente e fisicamente forti, al quale intento anzi oggidì giustamente, è rivolta tutta l'attività dei reggitori perchè la moderna gioventù cresca sana nella mente e nel corpo.

E poichè ci è data occasione di poter assistere all'annuale saggio ginnastico che con elevato sentire la locale Società ha voluto collegare a questa fausta circostanza, nel mentre a nome del Comune non ho che parole di lode e d'incoraggiamento ai preposti ed agli allievi tutti. Coraggio io vi dico o voi, giovani, che avete compreso il bisogno di rinvigorire il corpo, fatelo più con la mira di rendervi moralmente migliori. Ricordatevi che anche presso i Romani la ginnastica era in alto onore e Virgilio descrisse i forti ludi un popolo di guerrieri e di eroi. Possiate ancor voi o giovani, avere un giorno, sacro che formano questi reduci, meritato dalla Patria!

Reduci dalla Libia!

Io vi ammiro e vi benedico; ma nel rinnovarvi il saluto che non è commiato, ma vincolo di una più rinsaldata amicizia, io non posso sottacere quanto vi dissi il giorno del vostro ritorno. Ed è che il mio ed il vostro pensiero è ancora rivolto a quanti in quelle terre africane e nell'acque dell'Egeo combattono e muoiono, e che ancora nostri concittadini, amici e conoscenti rimangono al loro posto. Ad essi pure vada il nostro reverente saluto, con l'augurio che quanto prima, col trionfo delle armi italiane, possano ritornare felicemente alle loro case coperti di gloria.

Con questo augurio che prorompe spontaneo dai petti di tutti gl'italiani, v'invito a gridare: Evviva il Re! Evviva l'Esercito!

Il discorso è accolto da vivissimi ripetuti applausi. Cessati gli applausi due bambine dell'asilo infantile per acclamazioni offrono ai reduci un mazzolino di fiori.

Il discorso del prof. Rigotti

S'alza quindi a parlare il prof. Rigatti. Con parola elevata, con accento che commuove e convince, con forma invero maestra egli esordisce dicendo che più che le sue disadorne parole si dovrebbe con ansia indefinibile ascoltare dalle viva voce di quei valorosi il racconto vero della loro gesta.

E direbbero del primo doloroso distacco dalla famiglia, dagli amici, del luogo natale, degli augurali saluti, dei commossi addii, e poi nell'onda vorticosa del collettivo suggestionante entusiamo, dell'ansiosa impazienza di salpare per i nuovi lidi e l'approdo in quelle terre che ritornano per virtù loro italiane.

E ricordate le vittorie prime sulla terra di Libia rammenta le privazioni e i patimenti, le ansie e i desideri, il pensiero alla patria lontana, rammenta le oasi deliziose ma infide le dune insidiose, e i forti improvvisati e le ansiose vigilie degli allarmi notturni e il rombo dei cannoni e il crepitio dei fucili e l'uscita delle trincee e gli assalti alla baionetta, correndo impavidi alla vittoria o alla morte, colpendo, incalzando, fieri, terribili come gli eroi d'Omero, al fatidico grido: Savoia! Italia!

E ricorda le prove cruente Sciara-Sciat e Sidi Said, superbe pietre miliari che segnano l'ammirato eroismo dell'esercito e dell'armata.

Quindi facendosi eco fedele di quei baldi giovani porge in nome loro alle Autorità civili e militari, rappresentanti, gentili signore, corpo insegnante ed alunni, cittadinanza tutta e in particolare ai bravi alpini le più sentite grazie dell'ambito intervento.

Chiude l'alata introduzione ricordando che il comitato per le odierne onoranze si è compiaciuto di dare a lui l'incarico di parlare e ciò forse per il suo modesto (egli disse) ufficio di vigilanza sull'educazione del popolo.

Indi prosegue — e qui ci perdoni l'Ill.mo Prof. Rigotti se ci riesce impossibile ricordare fedelmente l'elevata sua parola.

Ricorda il fremito belligero di tutta la nazione all'annuncio della dichiarazione di guerra, ricorda i raggiri cautamente insidiosi delle potenze, che insidiavano l'Italia prospera, l'Italia forte, come tali potenze l'abbiano incoraggiata, spronata, allettata a nuove conquiste, per vederla forse dissanguata ed umiliata!

E dice come le loro brame siano state completamente deluse, chè l'Italia ha dimostrato al mondo che i suoi soldati sanno o vincere o morire, si chiamino bersaglieri od alpini, fanti od artiglieri o garibaldini del mare.

E tutti questi soldati nell'ora solenne nella quale la Patria si rivolse a loro, hanno risposto tutti con rinnovati prodigi di energia, di disciplina e di coraggio sul campo della gloria, stretti attorno alla bandiera della terza Italia.

Prosegue, dicendo che oggi non è nè giusto nè conveniente indagare le cause della guerra, ora si tratta, egli dice, dell'onore nazionale ed uno deve essere il motto: Avanti per la fortuna della patria!

Ricorda le prodigiose esplosioni di entusiasmo nel popolo nostro è ciò perchè il popolo ha intuito che la causa era giusta e perciò ha offerto in generoso olocausto sull'ara della patria la vita dei suoi figli.

E ricorda altre ragioni della simpatia generale per la conquista africana: la più estesa diffusione della coltura popolare, la coscienza del valore morale della nazione, l'evoluzione dei principii sociali, che arreca la solidarietà e la fratellanza, la democrazia che oggi provvida s'eleva dalla capanna alla reggia e la convinzione sicura che tutti duci e gregari hanno diritto, perchè tutti valorosi, alla gratitudine della nazione.

Ricorda la gara per onorare i forti reduci dalla Libia — nobile gara fra città maggiori ed umili villaggi a commemorare degnamente i caduti.

E in questa gara affratellati tutti per spontaneo e solenne intervento di ogni ceto di persone sta la consacrazione del vincolo indissolubile che unisce fraternamente i cuori nell'augurio di veder grande e prospera la Patria.

Rivoltosi quindi ai giovanetti dice che a loro deve rimanere profondamente scolpito questo lieto giorno nel cuore, ed incitamento per essere forti, e un dì adulti ripetere le virtù dei fratelli.

Rivolto alle giovanette, destinate ad essere un dì le future mamme, si augura che crescano nell'affetto dell'Italia nostra, e che come le donne spartane consegnavano lo Scudo ai giovani partenti per la guerra col laconico motto: *o con questo o su questo*, così possano un dì stringendosi al seno il baldo figliuolo e baciando in fronte, chiamato a difendere l'onore italiano dire: *« combatti da forte e ritorna degno del bacio materno »*.

Rivoltosi ai reduci ricorda il dono offerto loro dalle signore Cividalesi; la fascia tricolore col motto « Libia » ed una artistica medaglia commemorativa. Ricordo che voi, egli dice, conserverete religiosamente, pegno della riconoscenza del paese natio, ricordo ai figli e ai nipoti.

Con alato pensiero ricorda come fra le dune e le oasi si aggira il fantasma minacciato della Guerra, sanguigno manto, il capo anguicrinito, l'occhio di bragia, fremente il duro labbro di bava, cinto d'arme infocate, la pace ardente e che con sinistro incesso va rapido da un campo all'altro, dalle trincee alle ridotte, dal lido al deserto, tra gli urrà dei combattenti, il gemito dei feriti, il rantolo dei moribondi....

Ma fra i nostri lo persegue trionfante l'astro d'Italia sfolgorante sul capo maestoso, sfavillante di gloria le vivide luci, atteggiante al peana, la bocca sorridente e tutt'intorno trofei d'armi nemiche e biciato dal sole, il tricolore superbo che l'avvolge e l'abbella. E' la Vittoria!

Rievoca quindi il simbolo della pace, ch'egli affretta col desiderio, purchè sia degna dell'Italia grande e vittoriosa. E la figura simbolica della pace regge con una mano l'olivo e coll'altra un gran libro nel quale a caratteri d'oro sono segnati i nomi di coloro che morì ono per la grandezza della patria e per la libertà e civiltà delle terre che furono un dì nostre.

Manda infine un caldo commovente saluto a nome di Cividale a tutti i reduci e a tutti coloro che tuttora sono lontani da noi, ai quali augura glori e salute.

E a tutti dice:

il genio tutelare della patria vi sia fondo e guida;

l'ammirazione fraterna dei cittadini augurio e conforto;

il nobile e modesto eroismo vanto ed esempio;

il sentimento del dovere compiuto impulso e gloria.

Termina l'elevato, patriottico suo dire;

Siate benedetti! Evviva a voi!

Il discorso elevato in ogni sua parte, dettato con purezza di lingua, e con parola convincente, interotta da frequenti applausi fu alla fine rimeritato da unanimi scroscianti evviva.

L'elegante, forbito, colto oratore, ebbe le più vive congratulazioni di tutti i presenti, che commossi aveano seguita ammirata ed applaudita la sua parola.

La distribuzione delle medaglie

Al discorso del prof. Rigotti seguì la distribuzione della medaglia ricordo e della fascia tricolore lavorata dalle signore cividalesi. La distribuzione seguì al suono degli inni patriottici fra la generale commozione.

Indi seguì il saggio di ginnastica ove ancora una volta furono ammirati per eleganza di movimento e slancio ed esattezza le varie evoluzioni dei singoli ginnastici e delle squadre riunite.

Tutti gli esercizi furono applauditi ed anche il maestro sig. Vittorio Gabbini si ebbe meritati applausi e congratulazioni dal numerosissimo pubblico.

Furono anche ammirati gli esercizi che si sono svolti al suono della fanfara degli Alpini che sempre tanto gentilmente si presta nelle feste cittadine.

La soddisfazione della Città per essere sede di sottoprefettura

Oggi la giunta municipale presenti il cav. Giovanni Marioni prosindaco e gli Assessori Miani e Carbonaro, assessore Del Basso, per la trasformazione del Commissariato in sotto prefettura, ha deliberato di esporre la bandiera; di elargire L. 50 alla casa di Ricovero, 50 all'Asilo infantile e 50 al Patronato Scolastico.

Deliberò inoltre di dare una bicchierata domani sera alle ore 20, nella Sala municipale, alle locali autorità (cui diramò apposita circolare d'invito) con particolare invito all'ill.mo R. sig. Prefetto ed al deputato del Collegio, on. bar. Elio Morpurgo.

La giunta, mediante il prosindaco, ha anche inviato all'on. Giolitti, Ministro dell'Interno, il seguente telegramma:

« Per decretata trasformazione nostro Commissariato in sotto-Prefettura dovuta anche vivo illuminato interessamento V. S. O. questa rappresentanza municipale interprete pure sentimenti popolazione porge vivi ringraziamenti devoti ossequi.

Pro Sindaco *Marioni* »

PALMANOVA

Accademia di scherma. — 30. Mercoledì 3 luglio avrà luogo al Politeame un'accademia di scherma data dalla distinta spadaccina Vicenzina Rapida Gagliardi, alla quale prenderanno parte numerosi dilet anti civili e militari.

A tempo daremo il dettagliato programma.

Concerto pro Dante. — Numeroso pubblico assisteva ieri sera al concerto dato dalla Società orchestrale nel giardino municipale a beneficio della « Dante Alighieri ». Il concerto riuscì benissimo.

— Stamane la Società Operaia con la banda cittadina, il Club Ciclistico ed altre rappresentanze, partirono per Gemona. Ci consta che i 145 gitanti ebbero una veramente fraterna accoglienza; furono ricevuti alla stazione da tutte le autorità e dalla banda cittadina di Gemona e salutati da nobili discorsi.

PASIANO

Una cena « tradizionale ». — 30. Ieri sera al Circolo Famigliare Concordia ebbe luogo la tradizionale cena dei « pollastri ». Lieta ed allegra s'intrattenne la compagnia fino alle 23 fra suoni, riproduzioni cinematografiche e cori degli inni di Mameli, di Tripoli ecc. cantati (sotto la direzione dell'egregio instancabile maestro Costantini) dagli alunni delle scuole cee stavano sul piazzale ammirando la lunga tavola di buongustai nella elegante sala irradiante di luce.

Il presidente conte cav. T. Colonnello Barbarich ebbe a rivolgere, a nome di tutti, parole di augurio per la migliorata salute della sig. Contessa Teresa Quirini Cella Patronessa del Circolo. Fu anche a lei spedito telegramma bene augurando.

Rispose il figlio Co. D.r cav. Giovanni sentitamente ringraziando.

Presenti: co. Barbarich e figlia, co. dott. G. Quirini, dott. Tullio Coletti, cav. uff. Edoardo Coletti, dott. G. B. Comparetti, sig. Andrighetto con signora e figli Paola e Gigetto, dott. Ebhardt con signora e figlio, Furlanetto e sorelle Ida e Clelia, sig. Irene Trevisan, Chiaradia Franco segretario di Prata, sig. Battizocco Celeste, sig. Luigi Flora e figlio Ernesto, co. rag. Nicolò Barbarich, Trevisan Beniamino e famiglia, sig. Giobbe Brunetta e figlio Attilio di Prata, sig. Michelangelo Saciiotto con signora e figlia, Costantini Francesco e signora.

SACILE

Scuola Tecnica pareggiata. — Dalla I.a alla II classe promossi: Chiaradia Dario, Della Fauna Elisa, De Martini Adele, Mattioli Mario, Pagotto Marco, Pellegrini Alma, Pighin Teresa, Pizzutelli Maria, Roia Olimpia, Tubaro Bernardo — su 25 iscritti.

Dalla II alla III. Iscritti 12 promossi Fadiga Ferruccio, Pianca Maria, Tonello Elena.

GEMONA

Gli ospiti di Palmanova graditi e festeggiati

Furono qui in visita i soci della operaia del Club ciclistico *Iuventus*, della Società commercianti, una rappresentanza delle scuole elementari e il corpo bandistico di Palmanova; in tutto circa 150 gitanti.

Alla stazione erano ad attenderli tutte le autorità nostre. Noto il pro sindaco cav. Palese, il presidente della nostra Società operaia dott. Celotti, il vice pres. cav. Zozzoli, il direttore Iseppi, i consiglieri Luigi Bierti, Pietro d'Aronco, Biagio De Gleria, Giovanni Fantoni, Giuseppe Grillo, geom. G. B. Iseppi, i prof. Antonio Pischiutti, Giuseppe Zilli e il segretario Tessitori, l'agente delle imposte rag. Antonio Larice; il segretario comunale cav. Rossini, il pretore dott. Minesso, il direttore delle scuole prof. Modotti, il presidente del club ciclistico gemonese co. Bulfardo Gropplero e altri moltissimi. Si è formato un corteo che per Piovega, Sotto Castello, Porta Udine, borgo Villa, giunse al teatro, ove era preparato un rinfresco.

Mentre gli ospiti erano fatti segno a calorose dimostrazioni di simpatia e mentre gli applausi scrosciavano ad ogni momento la fanfara delle scuole elementar. suonava allietando il convegno.

Parlarono applauditissimi.

Il sindaco, che diede il benvenuto agli ospiti. A lui rispose con nobili parole di patriottismo che ebbero la virtù d'elettrizzare e trascinare a interminabili applausi, il direttore delle scuole di Pa manova prof. Romanello.

SPOSI Un servizio pronto, accurato e conveniente in bomboniere, Pasticcierie ecc. con Argenterie per rinfreschi e pranzi, le trovate alla rinomata PASTICCERIA GIULIANI Piazza del Duomo-Udine - Chiedere preventivo

Si visitarono quindi le scuole comunali e d'arte e mestieri, ed entrambe produssero nei visitatori la migliore impressione, fatta palese con parole di congratulazione per i professori Modotti, De Luigi e Pischiutti, i quali con tanto amore e con tanto impegno le dirigono e fanno progredire.

Più tardi seguì un banchetto e un rinfresco offerto al municipio.

Al banchetto parlarono applauditissimi: il cav. Palese, il sig. Zanolini presidente della società operaia di Palmanova, il dott. Celotti presidente della nostra società, il sig. Ernesto Bert ex presipente della S. O. di Palmanova sig. Tellini, il cav. Rossini per la società ciclistica gemonese, il sig. Emilio Fontana presidente di quella palmarina.

Chiuse il ciclo dei discorsi l'avv. Luigi Nais che lesse alcuni versi di circostanza, di ottima ispirazione e di buona fattura.

Oggetto di speciale ammirazione e di simpatiche dimostrazioni furono, durante l'intera giornata, i ragazzetti delle scuole palmarine in divisa di garibaldini del mare.

I gitanti, verso le 19, furono accompagnati alla stazione con lungo corteo di gente che applaudiva a Palmanova; applausi ed evviva che gli ospiti ricambiavano con grande antusiasmo.

Gli ospiti salirono quasi tutti in uno dei comodissimi lunghi carrozzoni nuovi di terza classe, mentre la fanfara delle nostre scuole e le rappresentanze delle nostre società si schieravano nell'interno della stazione, accanto al chiosco-ristorante. Alla partenza, vi fu scambio di entusiastici evviva: Palmanova! evviva Gemona, con sventolio di bandierine tricolori, con agitare di cappelli e fazzoletti, mentre la fanfara suonava... a perdifiato, e dal carrozzone la musica di Palmanova rispondeva suonando inni e marcie popolari. Il momento fu di quelli che non si dimenticano, di quelli che riescono ad alimentare e render più vivo il sentimento di fratellanza tra i vari centri della Provincia.

—

Da Palmanova ci scrivono in data di questa mattina:

I nostri gitanti ritornarono iersera entusiasti delle accoglienze ricevute a Gemona.

— La giornata d'oggi — affermavano iersera concordi — resterà fra le più belle e care per sempre nella nostra memoria.

Durante l'intero tragitto, la instancabile nostra banda musicale suonò, ad ogni stazione, inni patriottici e marcie, fra cui molto applaudita, come dappertutto e sempre, la popolarissima marcia A Tripoli. Ed erano applausi dal popolo che si trovava nelle varie stazioni, e dai viaggiatori che si trovavano nelle carrozze vicine a quella dove stavano i nostri concittadini.

Neo-cavaliere. — Da fonte privata apprendo che il nostro ff. di Sindaco, e da vari anni benemerito ed infaticabile Presidente della Congregazione di Carità amministratore del nostro ospedale civile e manicomio dott. Giuseppe Palese venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio dott. Palese le più sentite congratulazioni.

S. PIETRO AL NATISONE

Il giubilo del nostro popolo

pea l'assestamento della Scuola Normale

30 — Non appena sabato sera giunse qui la *Patria del Friuli* e vi fu letta la notizia mandatavi dal vostro corrispondente da Roma *Espigi*, che anche il Senato aveva approvato il progetto di legge sulla R. Scuola Normale di qui; la notizia fu comunicata dall'uno all'altro, e si diffuse rapidamente, destando in tutti la più viva compiacenza. Per iniziativa dell'egregio ing. Liccaro e del sig. Miani fu inviato stamattina il seguente telegramma:

«*Saputa notizia approvazione Legge Scuola S. Pietro tutto paese imbandierato. Riconoscenti nostro Deputato vivamente ringraziamo.*

Liccaro-Miani — Strazzolini».

E difatti, il paese oggi è allietato dal tricolore come nei giorni di maggior festa, in segno della popolare esultanza.

Nella mattinata poi la Giunta si radunò in seduta straordinaria e votava un ordine del giorno di ringraziamento e di plauso al Governo sentimenti che volle anche telegraficamente esprimere a S. E. l'on. Credaro ministro della Pubblica Istruzione; all'on. Morpurgo — e massime a questi, per l'opera di lui zelante e perseverantissima a favore della Scuola; all'on. Di Prampero, che del disegno di legge fu relatore e sostenitore in Senato; ed all'illustre vostro concittadino comm. Bonaldo Stringher, il quale, anche come vicepresidente della «Dante Alighieri» pure si occupò e molto di favorire la Scuola e l'approvazione della Legge nell'interesse della nazionalità in questa regione di confine.

Con l'approvazione della legge si è provvisto al più alto interesse morale della nostra vallata. Siamo certi che, ora, i nostri Preposti e i benemeriti che di noi tanto s'interessarono, si adopreranno con rinnovato ardore e con ferma risolutezza perchè anche il massimo degli interessi economici di essa, la ferrovia, possa dirsi al più presto un fatto compiuto.

Noi confidiamo che lo faranno, anche per le formali promesse avute da qualcuno di essi; e saluteremo quel giorno con gioia, non perchè vedremo allora assicurato lo sviluppo maggiore e il benessere di queste vallate, ma per il vantaggio dell'intiera Nazione, che ha bisogno sopratutto ai confini dimostrare i benefici dell'Italia risorta affinchè i vicini debbano rispettarla e al caso anche temerla.

Per la promulgazione della legge.

Roma 30. — Il ministro della pubblica istruzione ha sottoposto alla firma reale il decreto che promulga la legge di autorizzazione di spese straordinarie per provvedere ai locali occorernti alla Regia scuola normale e complementare di S. Pietro al Natisone.

Ecco il telegramma spedito dalla Giunta Comunale all'on. Morpurgo:

Rappresentanza Comunale, cittadini tutti San Pietro perennemente ricorderanno intelligente energica azione spiegata dalla Signoria Vostra per ottenere R. Governo provvedimenti a favore di questa scuola Normale massimo interesse morale e materiale intera regione del Natisone.

Giunta municipale.

S. Pietro.

SPILIMBERGO

Un padre che violenta

la propria figlia.

(*Per telefono*). 1. — Giunge notizia da Casiacco di un orribile fattaccio, un individuo avrebbe abusato della propria figlia. La bestia umana è certo Pietro Coletti di 40 anni. Egli veniva da Anduins con la figlia Maria di anni nove. Ad una svolta riparò dietro un cespuglio; alle grida della piccina accorse il contadino Pietro Cuzzi da Casiacco, che tratteneva il bruto.

Oltre i carabinieri sul luogo si è recato il pretore.

S. GIORGIO DI NOGARO

L'arrivo d'un reduce. — Quest'oggi giungeva il prode soldato Virginio Cettassi fu Natale, artigliere di montagna.

Egli partì con la prima spedizione diretto a Tripoli e prese parte ai varii combattimenti.

Erano ad attenderlo in stazione numeroso stuolo di amici e parenti con carrette, abitando egli nella nostra vicina stazione di Zellina, e la banda cittadina.

In Municipio ove venne accompagnato al suono di inni patriottici, l'aspettava l'intera Giunta, venne felicitato e salutato, e nobili parole improntate al più alto patriottismo gli indirizzò il maestro Vincenzo Tabarrani; gli vennero offerti dolci e liquori, poi tutti i parenti l'accompagnarono alla famiglia che per lui aveva passate ore d'ansia e di angoscia.

Cronaca Pordenonese

Il cancelliere della Pretura, signor Guido Rufo fu recentemente promosso dalla 2.a alla 1.a categoria a decorrere da domani, 1 luglio

La Caserma d'artiglieria. — (30) Ci si assicura che al Ministero della Guerra è stato approvato il progetto e il sussidio per la Caserma di artiglieria e che fra qualche giorno sarà bandito l'avviso l'asta per la costruzione del fabbricato.

Per il Tiro a Segno. — Al Presidente della Società Tiro a segno è pervenuto il progetto per la costruzione degli edifici e del Campo di tiro che dovrà essere costruito nel periodo di 100 giorni dall'appalto dell'asta.

La banda militare — Questa sera la fanfara del 7.o lancieri egregiamente diretta dal maestro Caldarella ha svolto in piazza Mazzini uno scelto programma di marce vivamente applaudito.

Cade per paura — Quest'oggi il ragazzo Antonio Donadel di Giuseppe d'anni 13 correndo in bicicletta sul ciglio stradale del viale che conduce a Fontanafredda, nei pressi di Rorai incontrando un automobile che correva con soverchia velocità e temendo di essere investito sterzava con la macchina andando a cadere nella sottostante scarpata. Fortunatamente se la cavò con leggieri contusioni e con la macchina sterzata nella ruota d'avanti.

La gita a Nevea con la salita al Canin; ed altre gite e salite.

Le giornate di sabato e ieri, vanno segnate nella cronistoria dell'alpinismo friulano tra le «fauste», non per «grandi imprese compiute — sebbene le salite del Montasio e del Canin sieno già belle gesta, — ma perchè palesarono la tendenza della passione per i monti ad allargare la cerchia ed accrescere il numero delle sue «vittime volontarie». Non la sola Nevea e le due cime più note del suo titanico anfiteatro (Montasio e Canin) furono attrattiva ai desiderosi di salire «in alto, sempre più in alto»; ma l'Amariana (la cui cima fu raggiunta dai coniugi De Fiori e da qualche altro) e il paesaggio intorno a Moggio, che fu meta di escursioni da parte di alcuni giovani concittadini.

Restringeremo gli affrettati concisi appunti alla gita ufficiale al Ricovero di Nevea, con accenni alle escursioni che le furono associate.

Stampammo già i nomi di taluni fra i partecipanti: contessa Mary di Caporiacco col figlio e con due figli del cav. Domenico Rubini; contessina Bianca di Prampero; signorine Gambierasi di Udine, Fulvio di Martignacco, Michelstädter e Coceancig da Gorizia; co. Valentinis in Mazzoleni; signora Letizia Tomada di Udine; signora Drouin di Gorizia. Di «uomini», notiamo: capitano Rubbazzer, duce e maestro; dott. Giulio Cesare, armato di una «istantanea» e di un binocolo del quale seppe divulgare le meravigliose più che preziose qualità; dott. Picciotti della R. Prefettura; dott. De Senibus; Francesco Fulvio di Martignacco; maresciallo 2.o fanteria Vincenzo Carsillo; rag. Gin Francescato; perito Vittorio Fattori; dott. Mazzoleni; ing. Calligari; Carlo Cuoghi; rag. Domenico Del Bianco; rag. Aiolfi... e qualche altro ancora.

Ma lassù trovammo l'amico Giacomo Bassi, i professori Bongiovanni, Ciro Bortolotti, Leonardo Scoccianti, Carlo Cantoni, Arturo De Renoche, l'ing. Sergio Petz, il dott. Erminio Clonfero, il dott. Domenico Dorigo di Cividale... Una quarantina soltanto quelli saliti dalla pianura — alcuni ancora venerdì. E vi trovammo gli alpinisti della Società Giulie di Trieste: una ventina anch'essi; dimodochè il Ricovero avrebbe dovuto alloggiare una sessantina di persone, quella notte. Ma «nessuno è tenuto all'impossibile» e in soccorso fu chiamato quel nido di pace ch'è il Ricovero Maraini, dove albergarono la co. Mary di Caporiacco e figlio, la contessina di Prampero la co. Valentinis-Mazzoleni.

La nottata

Trovammo... trovammo... Veramente, non trovammo tutti i nominati. Parecchi erano andati a dormire: i «triestini», per esempio — i quali, giunti di notte al Ricovero, dovevano alzarsi alle 2 per intraprendere la salita chi al Canin e chi al Ricovero che dallo stesso monte ha il nome. E parecchi anche dei nostri si erano pur messi a letto.

— Prego di evitare i rumori — questo era stato il saluto che il capitano Rubbazzer aveva dato a noi, fra gli ultimi arrivati. — Ci sono, di sopra... ed in fianco, gli alpinisti delle giulie che si posero a letto alle dieci e debbono alzarsi alle due per raggiungere la vetta del Canin; ci sono alcune signore che hanno desiderio e bisogno di dormire...

Non tutti, frattanto, dei nostri aveva il posto dove distender le stanche membra; e in otto o dieci risolvemmo di aspettare che si alzassero i colleghi delle Giulie, per succedere loro nei «diritti di letto». Qualcuno si azzardò di andar a esplorare nei cameroni; anzi, vi avrebbe trovato posto, in uno; ma ritornò di lì a poco nel refettorio, cogli occhi fuori dell'orbita, i capegli ritti sulla fronte, spaventato.

— Quello è un camerone da manicomio! — disse. — Vi parlano, cantano e ridono; nessuno dorme... Entro; e...

... vedo Farinata che s'è ritto dalla cintola in su...

Ma che cintola?... Il povero prof. Bongiovanni s'era ritto in tutta la persona e mi veniva incontro credendo che anch'io fossi uno di... quegli spettri che andavano a disturbare i desiosi di riposo...

Ridemmo, naturalmente, tutti, allo spiritoso paragone... e attendemmo: chiacchierando, leggiuchiando sull'album i ghiribizzi scrittivi dai visitatori... e taluni sonnecchiando sulla sedia o disteso sul pavimento: un sonno pieno e tanto più «goduto» perchè accompagnato da qualche non rumorosa... autosonata di viola e di controbasso!

Sul Montasio

Abbiamo saputo così che, dei nostri, il gruppo formato dall'ing. Sergio Petz, professori Ciro Bortolotti e Carlo Cantoni e dottori Domenico Dorigo ed Erminio Clonfero avevano felicemente compiuta, nella giornata, la salita del Montasio, senza il menomo incidente. Solo il dott. Bortolotti aveva subito un così affettuoso bacio dal sole, che la sua faccia n'era rimasta... soffusa di non sudibondo ma vivissimo rossore.

La salita al Canin (m. 2592)

(*aer*) Una quindicina di triestini della «Società alpina delle Giulie», ai quali si era unito uno dei gitanti di Udine compì felicemente la salita al Canin (m. 2592); cima principale del grandioso gruppo omonimo.

La numerosa comitiva partì dal «Ricovero Nevea» ad ore antelucane procedendo in fila indiana cosa molto opportuna per le marcie d'alta montagna, le quali si devono per lo più, compiere sopra sentieri angusti e spesso incerti. La scena era resa più interessante e completa, dalle tremule luci di qualche lampada da montagna e dal ritmico picchiettare delle picozze sulla roccia, dando origine ad echi strani nel silenzio assoluto del mondo circostante.

Alle prime luci, si intravedeva un eccezionale movimento di freddi e grigi vapori, cosicchè i pronostici sul tempo della giornata erano poco soddisfacenti: si voleva il bel sole d'Italia come complemento, anzi, condizione importante per una gita su le patrie alpi. Però se l'irrequieto spostarsi delle nubi, minacciava di non favorire la netta visione dalla cima agognata, dava luogo ed affascinanti giuochi di luce sul sorgere del sole; spettacolo sempre meraviglioso, ma sopratutto in alta montagna.

Gli alpinisti diretti con amorevole severità dall'ing. Arturo Ziffer presidente della Soc. Alp. delle Giulie, arrivato al Ghiacciaio straordinariamente ricoperto di neve in relazione all'epoca estiva presente, si divise in tre cordate aventi ciascuna a capo una giuda: Osvaldo Pesamosca, Giuseppe Pesamosca e Piussi. Come era facile prevedere, ad una certa altezza la nebbia piuttosto densa avvolse in breve la lunga fila delle tre cordate, cosicchè riescì difficile alle stesse guide riconoscere la via da seguire per raggiungere la cima.

Bellissimo l'effetto di scorcio, delle regolari cordate susseguentesi sulla stessa linea diagonalmente al ghiaccinio. Si vedevano abbastanza nitidi gli elementi umani della catena più vicini all'osservatore, ancora la precisione dei contorni; mentre sempre più sfumati apparivano quelli che più erano distanti, fino a confondersi colla bruma stessa.

Le ricerche del canone di neve per il quale la comitiva doveva salire alla cima, ebbero finalmente l'esito voluto e alle 8.25 la lunga fila d'uomini coronava la cima del Canin Grande. Cosa insperata, il cielo si rasserenò un poco permettendo un panorama discreto.

La discesa si effettuò in mezzo al rumoroso entusiasmo degli alpinisti, soddisfatti per la interessante salita. Qualcuno di essi abbandonò alle ebbrezze della velocità sull'esteso e ripido pendio del ghiacciaio, non curando certe parti dei proprio calzoni. Discesa brillantissima e senza il minimo incidente lamentevole; dopo una piccola sosta al Ricovero Canin.

L'allegra comitiva arrivò a Nevea in tempo per il ben meritato albo.

Al ricovero del Canin

Fra le sei e le sette, partirono pel Ricovero del Canin, due, tre comitive: prima, un gruppo di triestini; dopo un gruppo di signore e signorine, sotto la guida del capitano Rubbazzer; i giovani Aiolfi, Fattori, Francescato ed altri di Udine; ultimo il maresciallo Carsillo, che, saputo della partenza di quei gruppi, si lanciò tutto solo per la via sconosciuta, ma facilmente trovabile... al loro inseguimento.

Anche per giungere al Ricovero, e ancora nella zona dei boschi, i gitanti dovettero attraversare vasti campi di neve, dove le scarpine di qualche signora non apparvero le più adatte. Più vasto il campo.

Da notarsi che la giornata s'era iniziata con larghi nebbioni, che veleggiavano dappresso alle maggiori cime; e ad intervalli pareva quasi che dovesse piovere. Ma se le alte nebbie permasero, le minaccie andarono via via scomparendo; e i gitanti furono abbastanza fortunati.

Al Ricovero, del Canin, li aspettava una graditissima sorpresa: le ciliegie «rosse e tonde», conservate sotto la neve, e che andarono «nelle bocche rubiconde» a refrigerare.

Fra le dieci e mezza e le undici, furono viste — anche a occhio nudo (figurarsi poi col binoccolo del dott. Cesare!) — le *silhouettes* dei gitanti proiettarsi sui bianchi campi di neve...

A mezzogiorno, tutti o quasi erano di nuovo al Ricovero di Nevea, dove la brava signora Italia Di Val fece miracoli per giungere a soddisfare tutti; e vi riuscì, con l'aiuto delle sue brave Marie e del signor Giacomo Bassi, un dei tanti fervorosi amanti di Nevea.

Della mattinata, alcuni — i più tiepidi adoratori della fatica — approfittarono per qualche piccola escurzione al Ricovero Maraini, accoltivi gentilmente dalla custode Romana Marcon; o alla strada verso Raibl, fino al punto donde si può scorgere il lago. Ci fu anche chi si spinse dal Ricovero nuovo fino al vecchio, distante dal primo quasi ottocento metri; e vi arrivò dopo aver riposato il più mezz'ora, all'ombra di frondosi alberi, sull'erba molle...

Dopo il pranzo, e non ancora terminato questo, la «nomade popolazione» si disperse di nuovo: chi scese a Raibl, chi alla spicciolata scese a Chiusaforte, chi per farlo, aspettò la sera.

Altri visitatori ebbe il Ricovero, nella giornata: circa una ventina, e sloveni e tedeschi. Tutti ebbero parole di lode, e alcuni scrissero sull'Album, per la proprietà del Ricovero che sembrava un vero albergo, e per il servizio prestato e diretto con rara infaticabilità dalla signora Italia.

La gita fu riuscitissima; la Società Alpina Friulana può annoverarla fra quelle che più le meritano la fiducia e la stima dei friulani.

Società Nazionale Dante Alighieri. — Il nostro Comitato della Dante che è pur sempre tra i più attivi ed apprezzati del Regno, ha avuto in questi giorni il piacere di fare nuovi aderenti in città e provincia.

Pubblichiamo un elenco di soci nuovi ed esprimiamo la speranza che prima del Congresso annuale altri si iscrivano alla benemerita Società, che dopo la pubblicazione del suo *Libro d'Oro* si arrichi di 5 nuovi soci perpetui.

I nuovi soci accolti dal Comitato locale della Dante, sono:

Soci ordinari: Agnoli Gino Udine, Ballarin Domenico Udine, Ballico Luigi Codroipo, Berghinz avv. Raffaelo Udine, Biasoni Marzuttini Idanna Udine, Biasoni Pietro Udine Bralda Carlo Fabio Udine, Burini cav. Francesco Gemona, Caisutti avv. Giuseppe Udine, Canciani avv. Luigi Udine, Cescutti Coriolan Udine, Chiussi avv. Aleardo Udine, Comparetti rag. Vincenzo Udine, Comune di Travesio, Conti Quintino Udine, Cosattini Renzo, Udine, Cudugnello ing. Enrico Udine, De Biasio Lino Domenico Spilimbergo, Del Fabbro Luigi Udine, Del Pup Dom. e fratelli Udine, De Puppi co. Guglielmo Udine, De Senibus Udine, Fantini Silvano Udine, Gasparini Antonio Udine, Gelmi dott. Carlo Arba; Girardini avv. Aurelio Udine, Margreth dott. Giacomo Udine, Marzuttini dott. Paolo Udine. Mazzoleni dott. Pietro Udine, Moro rag. Silvio Udine, Nardini avv. Emilio Udine, Orgnani Martina nob. Giuseppe Udine, Orgnani Martina nob. ing. Lodovico Udine, Ostermann Giovanni Udine, Ottelio co. dott. Antonio Udine, Provino Valle Udine, Ravasi Giacomo Udine, Recoardini e Piccinini Udine, Rubbazzer cap. Italico Udine, Schätzler cav. Enrico Norimberga, Travani Attilio Carpacco.

Soci straordinari: Ballarin Agosti Giovanni Udine, Bisutti Guido Udine, Deciani co. Lodovico Udine, Dell'Oste Pietro Udine, De Paoli Antonio Udine, Freschi Quirino Udine, Sponghia Aldo Udine, Sponghia Fedora Udine, Toffolo Pietro Udine.

La rivolta nell'esercito turco si estende in modo impressionante. I ribelli reclamano il deferimento dei Ministri al consiglio di guerra.

La rivolta

militare in Turchia s'accentua

I generali rifiutano obbedire al Governo

l'80 0|0 degli ufficiali sono per gli albanesi

Berlino 30, sera. — Telegrafano da Costantinopoli al «Berliner Lokal Anzeiger»:

Il generale Abdullah Pascià che ha ai suoi ordini nel villajet di Adir (Asia minore) 120 battaglioni (30 mila uomini) ha rifiutato di imbarcarsi per Costantinopoli alla testa delle sue truppe perchè ha giurato ai suoi ufficiali che non sosterrebbe il governo turco nella lotta contro gli albanesi e contro gli ufficiali albanesi rivoltatisi.

Abdullah Pascià è stato subito richiamato e al suo posto è stato inviato il generale Aly Pascià.

Il ministro della guerra ha ordinato telegraficamente al governatore di Koniah di riunire tutti i «rediffs» del suo distretto. Il governatore si è rifiutato per lo stesso motivo di Abdullah.

D'altra parte il generale Schakat Bey ha pensato di destinare 42 ufficiali della sua divisione a sostituire gli insorti albanesi. Trenta dei suoi ufficiali si sono rifiutati di obbedire. Schakat potrebbe passare anch'egli tra i rivoluzionari.

Si dice che anche la flotta simpatizzi per i rivoltosi.

L'80 per 100 degli ufficiali dell'esercito turco si sono organizzati e formulano le stesse richieste degli albanesi e cioè: dimissioni di Saïd Pascià, dimissioni del traditore Hakky Pascià, responsabilità reale dei ministri, scioglimento delle Camere, nuove elezioni, amnistia generale, eliminazione del comitato giovane turco da tutti gli affari correnti dello Stato, allontanamento di Chefket, Talaat, Djavid e Diabid dalla organizzazione del partito.

Si ritiene qui che se le notizie del «Berliner Lokal Anzeige» vengono confermate e sono esatte, la situazione è evidentemente gravissima.

—

Notizie d'altre fonti dicono che la rivolta si estende. A Salonicco gli ufficiali e i soldati ribelli resistono a ogni tentativo di conciliazione. Essi vogliono, reclamano che i membri dell'attuale gabinetto e Hakki Pascià sieno deferiti al Consiglio di guerra per avere i loro errori provocata la guerra in Tripolitania e le rivolte nell'Albania e nello Jemen. L'Unione e Progresso per converso approva pienamente l'attitudine energica del governo e il progetto di legge che vieta ai militari di occuparsi di politica.

Cronaca della Libia

— A Tripoli, situazione invariata. Un dirigibile ha bombardato con effetto i campi turco-arabi di Fonduk el Fokar e Suani Ben Aden.

— A Bu-Chamech l'aviatore Sacerdote uscito in esplorazione per un guasto al motore fu costretto atterrere a circa 17 chilometri dai nostri accampamenti. Si portò a piedi al primo nostro fortino avanzato. Da questo usciva subito una colonna di truppe che recavasi a ricuperare l'apparecchio.

Dei nemici nessuna traccia.

— A Misurata uno squadrone dei cavalleggieri Lucca uscito in ricognizione ha provocato movimenti di fanteria e cavalleria che furono da alcuni tiri delle nostre artiglierie allontanati.

— A Homs nella notte del 28 un gruppo di arabi si avvicinò ad una ridotta. Presi a fucilate fuggirono trasportandosi i feriti. In nostra mano è caduto un arabo armato di fucile.

— A Derna si ebbero scambi di fucilate fra i nostri posti avanzati e i nemici, senza perdite.

I ribelli sono soldati turchi.

Un fatto che non è stato finora rilevato, ma che afferma che l'insurrezione militare non è più un movimento veramente albanese, è questo che intere compagnie hanno disertato e interi battaglioni si sono rifiutati di marciare per punire i ribelli.

Ora chi conosce un po' da vicino la organizzazione dell'esercito turco, sa che non esiste un solo battaglione costituito interamente da soldati albanesi. Questo è un particolare importante che occorre precisare una volta per sempre. I soldati albanesi sono incorporati e mescolati in ogni unità tattica con i soldati di altre nazionalità per modo che nessuno di essi possa avere un sopravvento numerico. Il comando turco della guerra riparstisce le reclute albanesi in base allo stesso principio adottato nel 1909 in occasion dell'introduzione del servizio militare obbligatorio.

5000 nemici fuori combattimento

Nelle battaglie di Sidi Said fra morti e feriti i turco-arabi ebbero cinquemila uomini fuori combattimento su di un complessivo di otto mila.

Camera di Commercio di Udine.

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	101.10
Londra (sterline)	25.51
Germania (marchi)	124.62
Austria (corone)	105.61
Pietroburgo (rubli)	267.95
Rumania (lei)	99.75
Nuova Jork (dollari)	5.21
Turchia (lire turche)	22.78

Nostri fonogrammi
La gravità della rivolta confermata da Costantinopoli.

LONDRA 1. — Il «Daily telegraph» di stamane 1 pubblica un telegramma da Costantinopoli nel quale si ammette la gravità della rivolta di Monastir. — Il corrispondente da Costantinopoli per informazioni personali attinte presso alcuni membri del Comitato Unione e Progresso dice poter confermare autorevolmente le notizie che circolano nelle ambasciate e nelle cancellerie europee. L'Unione e Progresso non può negare i fatti che esistono nell'esercito turco. Dice che la rivolta fu provocata in parte dall'agitazione dei deputati albanesi e in parte dal partito d'opposizione a Costantinopoli.

Particolari sulla ricognizione dal dirigibile P. 2.

MILANO 1. *Si hanno da Tripoli alcuni particolari sulla ricognizione del dirigibile. P, 2, già comunicato dalla Stefani.*

Il P. 2, giunse in prossimità dell'accampamento nemico di Fonduk al Tokar. Le guardie intorno al campo non erano molto numerose; anzi, a distanza pareva che non ci fosse nulla di nuovo.

Quando il dirigibile fu proprio perpendicolare sull'accampamento, ai binoccoli degli areonauti apparve una fila di nuove tende speciali. Dalla forma sembravano tende di beduini. Ne contarono circa una ventina. Lo strano era che apparivano deserte.

Gli areonauti ebbero anzi il sospetto che quelle tende fossero state poste lì con uno scopo puramente figurativo, per trarre cioè in inganno gli esploratori aerei sulla utilità e sulla dislocazione delle forze arabo-turche. Ma i nostri ufficiali vollero sincerarsi se ben si apponevano. E una bomba fu lanciata dall'alto. Il piccolo strumento, sebbene gettato da mano esperta, causa un deviamento nella caduta, esplose un poco a sinistra delle file di tende. Una seconda bomba allora fu lanciata; e questa andò a cadere presso le tende a destra. Nessun movimento.

Le tende erano dunque deserte?...

E lanciarono una terza bomba, che colpì in pieno il bersaglio. Appena il fumo denso prodotto dallo scoppio si fu dissipato, fu vista la fila di tende aprirsi e un formicolio di uomini sparpagliarsi a raggiera come un branco di formiche colto in pieno da una goccia d'acqua. Agli areonauti parve che la bomba avesse fatti dei morti; una ventina circa.

L'areonave proseguì sopra Snani-beni-Aden. L'importanza di questo accampamento parve ai nostri molto notevole, oltrechè per il forte numero di tende, perchè lo giudicarono sede di un importante comando, a giudicare specialmente da alcune grandi tende rossastre sormontate da segnali in forma di bandaruole che dovevano servire a designarle come tende fissate alla residenza di un numeroso stato maggiore.

Altre bombe furono lanciate e caddero giuste sul bersaglio, scoppiando in mezzo alle tende contrassegnate.

Si vide d'un tratto manifestarsi una grandissima confusione, un correre disordinato in varie direzioni, su quell'accampamento che prima sembrava dormisse.

Al ritorno il dirigibile fece una rapida esplorazione verso Trik Tarkuna, non scorgendo al di là di esso nemmeno più una piccola pattuglia nemica. Soltanto vide laggiù la nostra brigata di cavalleria e gli ascari spinti in una lunga e faticosa ricognizione.

Alle 10, il dirigibile era rientrato allo hangar.

Altre notizie

— Il **Senato** approvò ieri bel numero di progetti di legge, fra cui quello sui provvedimenti a favore della industria serica.

— Il Re ha sanzionato ieri la nuova legge elettorale, testè votata dal Parlamento.

Ad Ancona si è chiuso ieri il Congresso dei Comuni, approvando alcuni ordini del giorno sui medici condotti comunali, sulla municipalizzazione ecc.

— A Fiesole, fu solennemente ieri posta la prima pietra del Museo etrusco. Alla cerimonia assistette anche il sottosegretario di stato on. Vicini

Mercato bozzoli.

Oggi prezzi stazionari. Ieri pesato un quintale. Il mercato volge alla fine.

DENTI E DENTIERE Estrazioni Otturazioni Dott. LUIGI SPELLANZON SPECIALISTA UDINE Piazza del Duomo Telefono 2-39

Cronaca Cittadina

La narrazione d'un soldato che fu nella ridotta incendiata dal nemico a Lebda.

Il soldato Ernesto Pellegrini di Pitigliano in provincia di Grossetto richiamato dalla classe 89 e appartenente all'89 fanteria che trovasi a Homs, scrive ad uno zio qui residente, narrandogli la battaglia ai Monticelli.

Il prode soldato che ha partecipato dacchè si trova sotto le armi a ben 5 combattimenti il giorno 12. in cui avvenne la battaglia faceva parte del plotone comandato alla ridotta avanzata che fu assalita e bruciata dal nemico.

Ecco come il Pellegrini descrive la fazione cui prese parte.

Homs 26 giugno 1912.

Caro zio Armando

. . . . . . ora vengo a darvi una buona notizia, ossia non tanto buona. Come già avrete letto sui giornali, al 12 corr. vi fu un aspro combattimento ai monticelli di Lebda.

Erano le 4 del mattino. Non ancora albeggiava quando una grande massa di nemici, calcolata a più di mille, dettero l'assalto alla ridotta avanzata in cui io mi trovavo con un plotone di 50 commitoni. Noi si dormiva. Potete ben comprendere caro Armando, il brutto affare in cui ci siamo trovati. Appena udito l'allarmi siamo corsi alle feritoie e abbiamo incominciato a far fuoco contro il nemico che ci assaltava.

Noi potemmo sparare 73 pacchetti di cartuccie.

Ma quantunque facessimo strage del nemico, tutto fu invano. Noi si era un plotone di 50 uomini ed essi erano più di un migliaio. Si precipitarono come onda irruende entro la ridotta, dandoci addosso. Ci fu un turco che mi aveva già afferrato la baionetta, ma io fui pronto e feci a tempo squartargli il petto prima ch'egli potesse fare del male a me. Soprafatti dal numero noi si dovette cercare scampo. Il compagno ch'era con me lo uccisero subito al momento della fuga con un colpo di baionetta nella schiena.

Nella fretta noi lascimmmo in ridotta tutto quanto si possedeva di corredo e di tasca. A me, mi portarono via tutto ma la pelle non furono capaci.

Voi mi dicevate ammazzassi uno anche per voi, non dubitate che ne ho ammazzati per me e per voi. Però del mio plotone che s'era in 50 siamo superstiti appena una ventina e gli altri tutti rimasero morti nell'assalto.

Se aveste veduto dietro a me quando lasciai la ridotta ne avevo una cinquantina e non furono capaci a prendermi. Io riuscì a salvare me e qualche amico ferito. Basta, coraggio.

E ancorchè mi abbiano portato via i soldi non fa nulla, basta d'aver potuto salvare la pelle. Credete, che quella mattina la morte l'avevo da tutte le parti e tutti mi hanno assistito.

Saluti ecc.

Vita militare

ESPIGI ci invia da Roma.

Santagata Filippo, allievo del secondo anno di corso della scuola militare, è stato nominato sottotenente nell'arma di cavalleria e destinato al reggimento cavalleggeri di Saluzzo (comandato alla divisione territoriale di Firenze) è collocato a disposizione, continuando nell'attuale comando.

Giacoma Bottolat Domenico, capitano nell'8.o alpini, comandato al 2.o alpini.

Muzzatti Simone, sergente allievo ufficiale del distretto di Sacile, è nominato sottotenente di complemento nell'artiglieria e destinato al 5.o artiglieria da campagna, ove compirà il servizio di prima nomina (dal 12 luglio al 12 novembre).

Micheli Giuseppe e Mattioli Renato. sergente maggiori nel reggimento cavalleggeri Saluzzo, sono chiamati all'esperimento scritto in lingua italiana per essere ammessi al corso speciale accelerato presso la Scuola militare per l'anno scolastico 1912-1913. Lo esperimento seguirà il 1.o Agosto.

Il giro Podistico di Udine.

Alle 17 di ieri si svolse senza alcun incidente il giro podistico di Udine. Alla bella manifestazione sportiva assistè foltissimo pubblico.

A corse finite nella palestra di via della posta seguì la premiazione. La targa dono del Veneto Sportivo fu aggiudicata alla squadra del 2.o regg. fanteria avendo dato il maggior numero di arrivati in tempo massimo.

Ecco i risultati della corsa:

Gara nazionale di corsa

Giro podistico di Udine — (km. 7295).

1. Cotur Giovanni, sport pedestre Trieste. 2. Pacor Erma no, circolo sportivo internazionale, Trieste; 3 Cernigei Giovanni, id. id. Trieste; 4. Azzolini Quintino, S. Daniele; 5. Turrini Umberto, sport pedestre, Udine; 6. Lupado Antonio, 2.o regg. fanteria, Udine; 7. Bellini Luigi, id. id. Udine; 8. Piani Valentino, Udine; 9. Ortelli Giovanni, 2.o regg. fanteria, Udine; 10. Semintendi, Udine.

Gara di marcia metri 1609

3 giri di pista in Piazza Umberto I.o

1. Bartesopin, Società fortitudo, Bologna; 2. Pascoli, Udine; 3. Molinaris, Forti e Liberi, Udine; 4. Pellegrini, ginnastica e scherma, Udine; 5. Di Lenna, id. id. Udine. 6. Sbueiz Adriano, id. id. Udine; 7. Bondi Itale, id. id. Udine.

Prima di fare i vostri acquisti di frutta visitate l'Emporio Ligugnana Via Manin ove trovasi merce bellissima pressi eccezionali. Pesche da L. 1.80 a L. 2 50 per kg. Albicocche da L. 1.60 a L. 200 per kg.

Competente mancia

a chi riporterà in Viale del Ledra N. 8 una collana d'oro, smarrita la sera di sabato scorso nel percorso Viale del Ledra, Via Poscolle, Cavour, Caffè Dorta e Via della Posta.

L'aumento nel prezzo dei telefoni.

Parecchi abbonati al telefono cui sta per giungere il termine del contratto, dalla Società telefonica zurighese — però con sede, ora, a Bergamo, in seguito alla cessione delle sue linee ad una Società costituitasi in gran parte con da capitali italiani — hanno ricevuto, insieme all'avviso di scadenza, quello di aumento del canone annuo. Perchè questi aumenti, che non sono i primi... e che potrebbero non essere gli ultimi?..

Il passaggio dalla Società zurighese alla nuova Società avvenne circa due anni or sono, mese più mese meno. I nuovi assuntori avevano premesso pratiche col ministero di allora per ottenere che fosse dilazionata l'epoca stabilita dalla legge (per i telefoni locali della zurighese. nel 1917), in cui le reti dovevano passare in proprietà dello Stato tali e quali si sarebbero trovate, senza verun compenso alle Società esercenti che li avevano pianta i e che li esercitavano.

E il ministero di allora aveva dato buon affidamento, così che fu concluso il contratto di passaggio da una Società all'altra, con la convinzione dei compratori d'aver fatto un buon affare. Se il Governo avesse acconsentito realmente a prorogare di una diecina di anni l'epoca del trapasso definitivo allo Stato, i nuovi proprietari ed esercenti delle linee avrebbero nel frattempo ammortizzato appieno la spesa d'acquisto e ricavato qualche utile dall'impiego dei loro capitali.

E si proponevano anzi di allargare e di migliorare il servizio, con grande vantaggio degli abbonati — dichiarando urbano (cioè con comunicazioni gratuite per gli abbonati) le linee congiungenti vari centri della Provincia: per esempio, Udine-Cividale, Udine-Gemona, Udine-Pordenone, Udine-Latisana, ecc.

Ma il Ministero di allora cadde... e le intavolate pratiche con esso. E l'affare non fu buono più. Il periodo fra l'assunzione e il passaggio definitivo delle linee allo Stato era troppo breve, perchè fosse buono; lasciando intatte le condizioni d'abbonamento in vigore la nuova società sarebbe andata incontro o perdite.

Ecco perchè, sebbene non sieno cadute le speranze di ottenere qualche facilitazione dal Governo, si abbandonarono i progetti di migliorare i servizi e invece si ricorse all'aumento delle tariffe, che il Governo concesse; ed ecco perchè forse l'aumento attuale non sarà l'ultimo. Qualora da qui a due anni, alla scadenza cioè dei nuovi contratti, resti ancora immutata l'epoca del passaggio al Governo, si avrà probabilmente un nuovo inasprimento di tariffe — da 170 a 200, il massimo che la legge consenta per la categoria che paga di più; con i nuovi contratti, passano da 140 a 170 gli abbonati della categoria A (industriali, commercianti, alberghi, pubblici esercizi ecc.); da 120 a 140 i privati. Poi ci sono altri aumenti: per ogni apparecchio da muro in derivazione esterna da un apparecchio principale di uno stesso utente, per qualunque categoria di utenti, nel raggio di 500 metri dall'apparecchio principale da 60 si porta a 80 lire; e qualche altra ancora.

Al conforto di questi aumenti, si aggiunga la speranza di vedere... sfumate le migliorie e fra due anni di trovarci ancora di fronte al dilemma: o basa sto osso o salta sto fosso, o accetta nuovi aumenti o rinuncia al telefono.

E le migliorie andranno completamente... ai bagni o ai mon i!

Nel mondo scolastico.

R. Istituto Tecnico.

Promossi dalla II. alla III. fisico-matematica: De Fornera Lucio e Furlanetto Elena entramb con premio I. grado, Marchettano Mario, Massignani Alamo, Micheletto Dante, Millero Luigi, Raiser Lorenzo, Schiavi Manlio premio di I. grado, Tamburlini Pietro, Zuccolo Giuseppe.

Funebri Mander.

Alle ore 9.30 d'oggi seguirono i funerali della pia e buona sig.ra Anna Pecile-Mander.

Apriva il corteo il Cristo seguito da un drappello di bambini dell'Orfanotrofio Tomadini. Venivano poi sei Confraternite, otto sacerdoti salmodianti. Seguiva la bara su carrozza di II.a classe.

Notammo un lungo stuolo di signore in gramaglia; poi i sig.ri Pietro Dorta, E. Ferrari, G. Scrosoppi, V. Brisighelli, R. Zorzi, cav. A. Loschi, comm. V. Casasola, Don Zorattini, il Parroco dell'Ospitale e un lungo corteo di popolo. Circa duecento i torci.

Condoglianze alla famiglia.

Banane stupende da L. 1.40 e L. 1 80 la dozzina rivolgersi all'Emporio Ligugnana.

Precipita dal fienile. — Ieri mattina verso le dieci la contadina Pascolo Maria da Variano era salita sul fienile di casa per compiere alcuni lavori.

D'un tratto una tavola si ruppe e la disgraziata precipitò nella sottostante stalla, riportando la frattura complicata della gamba destra.

Guarirà in 60 giosni.

TEATRO MINERVA

Cinema Splendor

Ieri un ardirivieni continuo, al Minerva, per assistere alla visione della **Nave** di G. d'Annunzio. Un vero successo che si ripeterà questa sera. Per l'ultima volta si produrrà il « Fakiro » coi suoi incomprensibili esercizi di taumaturgia. Questa sera, in unione ad altre novità, avremo anche le « Danze indiane sacre alla Dea Liva Prezzi normali.

Il telefono deve essere usato dai corrispondenti per tutte le notizie ogni poco importanti ch'essi apprendessero nella mattina, fino alle 11: in caso di notizie gravi anche fino alle 11.30.

Maestri friulani ad un Congresso magistrale

(*Nostra corrispondenza*)

VERONA 30 giugno

Oggi, alle 11, dopo tre laboriosissime sedute, si è felicemente chiuso il settimo Congresso Magistrale Regionale, inaugurato ieri alle ore 10,30. I rappresentanti di sezioni erano circa 200, convenuti un po' da tutte le provincie del Veneto. Tutti hanno fino all'ultimo seguito con vero interesse le dotte relazioni esposte, nonchè le discussioni che, ieri specialmente, furono vivacissime e occuparono l'intera seduta pomeridiana.

I maestri friulani erano rappresentati dai signori: Zanini, Fattorello, Chientaroli, Bandi e dalle maestre Bertoli e Passero.

Il Fattorello prese parte attiva alla discussione del 1.o tema che si esaurì approvando con qualche variante le conclusioni della dotta relatrice.

Stamattina poi, in forma veramente magistrale, il vostro concittadino Zanini svolse il tema

Emigrazione e scuola popolare. Lo studioso giovane seppe così bene e con tanta sincerità e naturalezza esporre la sua meditata relazione, che l'intera assemblea lo seguì col massimo interessamento, non sapendo in certi momenti trattenere l'entusiasmo che traboccava in forma di vivissimi applausi; applausi che si ripeterono e salutarono insistentemente la chiusa della bella esposizione.

Il prof. Gusio commosso ed ammirato al par degli altri, proponeva all'assemblea di passare senz'alcuna discussione all'aprovare delle conclusioni dell'oratore; e la proposta veniva accolta fra una nuova salve di prolungati applausi. La classe magistrale di Udine e la intera città possono quindi essere ben orgogliose di possedere educatori popolari come lo Zanini, i quali alla mente vivace uniscono generosità di animo e larghezza di vedute sociali.

Dopo poi alla relazione del prof. Adam sugli obblighi della democrazia verso la scuola popolare e alla approvazione della relazione finanziaria della Federazione, i rappresentanti delegati delle sezioni procedevono alla nomina del consigliere regionale della U. M. N.

Esperite inutilmente tutte le pratiche per indurre il prof. Guseo, vero benemerito della scuola e dei maestri, a riaccettare tale carica, a voti unanime si nominava il cav. Maniago, altro veterano dell'ass. Magistrale della quale altra volta fu consigliere. All'uscente e al nuovo eletto, furono tributate vere dimostrazioni di affetto e di stima dall'ass. intera.

Domenico Del Bianco Direttore respons.

Giovedì 4 luglio

rammentiamo che è il giorno stabilito per l'estrazione dei numeri della **Grande Tombola di lire 350.000**.

Ormai il pubblico sarà convinto che l'estrazione avrà luogo senza fallo nel giorno sopra indicato.

La data è seria, fissa ed irrevocabile.

Le cartelle sono in vendita per ancora pochissimi giorni in tutto il Regno presso i Cambia Valute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Rivendite di Sali e Tabacchi e dove vi è l'apposito avviso.

Prezzo di ogni cartella Lire Una che tutti possono spendere, per tentare di poter **guadagnare la bella somma di L. 150.000**.

Municipio di Ovaro

Proroga del Concorso medico

A tutto 15 luglio p. v. è prorogato il concorso al posto di Medico-Chirurgo-Ostetrico di questa condotta piena chiusosi il 20 aprile u. s.

Stipendio L. 4500 lorde con tre aumenti sessennali del decimo oltre lire 1000 indennità mezzo di trasporto e L. 100 quale Ufficiale Sanitario.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi a quest'Ufficio Municipale.

Ovaro li 28 giugno 1912.

Il Sindaco
F. Colledan

Casa di Salute
del Dottor
Ant.° Cavarzerani
per
Chirurgia-Ostetricia
Malattie delle donne
Visite dalle 11 alle 14 gratuite per i poveri
UDINE
Via Prefettura 10
TELEFONO N. 309

Mali di Cuore
guariscono col
Cordicura Ott - - Candela
di fama mondiale. - In tutte le farmacie. — Opuscoli gratis. — INSELVINI BESANA, ROSA e C. - Milano. In Udine presso F. Minisini e la ditta Benora e Sonvilla.

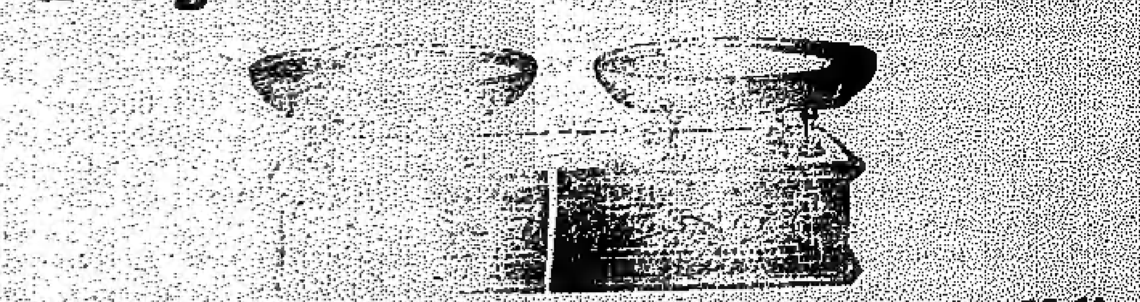
Ghiacciaie
Vasche da Bagno
praticissime per campagna
adatte per ammalati
da L. 14 a L. 50
Con riscaldamento a **GAS** in più L. 12
Con riscaldamento ad **ALCOOL** in più L. 30
—(—)—
Esclusivamente presso la
ditta PASQUALE TREMONTI
al Ponte Poscolle - Udine

Parafulmini
Impianti e riparazioni
Specialità della ditta
Antonio Rubic
Bandaio - Via Grazzano N. 68
Prezzi modici
—(—)—
Lavori provati e garantiti

E. Petrozzi e F.
— UDINE —
—(—)—
Profumerie - Guanti
Spilloni - Borsette
Cravatte - Bretelle

Sciatica Reumatica
Lombaggine e Nevralgie Reumatiche
CASA DI CURA
dei dottori
G. Faioni e R. Ferrario
Visite ogni giorno
dalle 10 - 12 e dalle 13 - 15
Udine - Via Prefettura 19 - Udine

Stabilimento Bacologico
Dott. V. COSTANTINI
In Vittorio Veneto
Premiato con Medaglia d'oro
alla Esposizione di Padova e di Udine (1903)
Con medaglia d'oro e due grandi premi
alla Mostra dei confezionatori del seme di Milano
—:— (1906) —:—
1.o Incrocio cellulare bianco-giallo giapponese
1.o Incrocio bianco giallo sferico Chinese.
Bigiallo-oro cellulare sferico.
Poligiallo speciale cellulare.
I signorie co. Fratelli DE BRANDIS gentilmente si prestano a ricevere in Udine le commissioni

Fabbrica bilancie
d'ogni sistema e forma

ing. C. FACHINI - Via Cavallotti - Udine

GRANDI MAGAZZINI
CHINCAGLIERIE — MERCERIE — PROFUMERIE
Premiato Laboratorio **Pellicceria**
AUGUSTO VERZA
UDINE - **Mercatovecchio 5-7** - UDINE
Emporio Sportivo
BICICLETTE - AUTOMOBILI
GOMME - ACCESSORI
Macchine da cucire - Macchine da scrivere
Grammofoni - Dischi - ecc. ecc.

Premiata Pasticceria - Confetteria - Bottiglieria
Girolamo Barbaro UDINE Via P. Canciani 1. Telefono 2-13
Pasticcerie fresche ogni giorno
Confetti - Cioccolate - Biscotti - Vini - Liquori di lusso nazionali ed esteri - Ricco assortimento Bomboniere - Cartonaggi - Sacchetti di raso.
Splendido servizio d'argento
per nozze, battesimi e soirées ecc. ecc., a prezzi modicissimi tanto in città che in Provincia.

FILTRO "Frattini,, DEPURATORE dell'aria
d'applicarsi ai fusti o damigiane
Deposito { **Bottiglie** nere o chiare / **Damigiane** comuni / **Damigiane** « Beccaro » con Robinetto.
TURACCIOLI
Macchine a imbottigliare
CAPSULE
Spine per Botti — Colmatori
Economia - Utilità
Regolatori d'acqua — d'applicarsi ai Robinetti. Centesimi 40 cadauno.
Persiane - Tappeti e Nettapiedi di Cocco
TRASPARENTI colorati d'applicare sulle lastre
presso
Negozio **BISUTTI PIETRO** - **UDINE** Via Poscolle — Telefono 2-71

Divisione sistematica dell'assortimento di libri antichi e moderni in vendita nella
Libreria Dante
GIUSEPPE MALATTIA
UDINE
Via Mercerie, N. 6
Si procura qualsiasi libro

Opere di medicina antiche e moderne.	N. 450
Codici e libri legali in genere.	» 300
Opere di poesia d'ogni tempo e luogo.	» 900
Opere sull'Arte Militare	» 250
Opere varie sull'agricoltura.	» 400
Guide Storiche; Strenne, Almanacchi vari.	» 600
Opere sul Friuli o d'autori friulani.	» 1600
Opere varie sul Risorgimento italiano	» 900
Opere su Venezia e sul Lombardo - Veneto.	» 600
Libri di geografia, descrizione di viaggi ecc.	» 200
Opere di storia Generale e particolare.	» 1400
Opere varie di scienza e filosofia.	» 900
Belle arti, Teatro, Costumi ecc.	» 850
Curiosità letterarie e Bibliografiche.	» 2400
Assortimento Romanzi dei più celebri autori.	» 1900
Opuscoli friulani d'ogni genere ant. e moderni	» 4500
Vocabolari ed opere Var e di letteratura.	» 3500
Opere di Teologia antiche e moderne.	» 900
Autori Classici Originali Francesi e Tedeschi.	» 250
Abbiamo quasi tutti i libri sul Friuli	
Libri italiani moderni, grande Miscellanea.	» 3000
Opere diversemoderne nuove (Vendita con ribasso)	

Migliaia di libri istruttivi e dilettevoli adatti per bambini
Nelle vetrine sono in permanenza esposte le opere che io di volta in volta offro vendo con eccezionale e grande ribasso.

Non adoperate più
TINTURE DANNOSE!
RICORRETE ALLA
Vera Insuperabile
Tintura Istantanea (Brevettata)
Premiata con medaglia d'oro all'espos. Campionaria di Roma 1903
R. Stazione Speriment. Agraria di Udine
I campioni della Tintura presentati dal signor Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno non contengono nè nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio di rame, di cadmo nè altre sostanze minerali nocive.
Udine, 13 gennaio 1901.
Il direttore prof. NALLINO.
Vendesi esclusivamente presso il parrucchiere **RE LODOVICO**, Via Daniele Manin.

Il Callista
Francesco Cogolo
con Gabinetto in Via Savorgnana N 16 riceve dalle ore 9 alle 17. A richiesta si reca anche a domicilio

Casa di Cura
per le malattie di
NASO - GOLA ORECCHIO
del Dott. Cav. ZAPPAROLI
Specialista
[illegible]
Udine - Via Aquileia 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite per malati poveri
— Telefono 317 —

Corredi da Sposa
e da Casa
Biancheria elegante per Signora
Premiata con diploma d'onore
Costumi - Mantelli - Blouses
L. MARCHI
Udine - Piazza V. E. 4 - Udine

Acqua S. Marco
(Vedi avviso in quarta pagina).

APPENDICE 31

I SETTE MISTERI

Unica versione autor. dall'inglese di FIAMMETTA

Proprietà Letteraria Riproduzione vietata

— Ah!. Ora comprendo... ora comprendo tutto!.. — ella diceva — Voi mi avete ingannata!... Vigliacco!.. Ed osate chiamarvi uomo?... voi che, sareste capace di vendere l'anima di una donna al diavolo.

— Volete tacere?.. Vi possono udire. Ricordate che la vostra bellezza può soltanto essere assicurata mantenendo il segreto...

Questa seconda era indubbiamente la voce di sir Bernard.

— No... non tacerò... dirò tutta la verità — riprese la voce femminile.

— Benissimo! — sghignazzò sir Bernard in tono di sfida. — Dite la verità, e vi condannerete così da voi stessa.

XV

La signora Mivart

Un istante dopo, sir Bernar entrava nello studio, ancora eccitato, col volto in fiamme.

— Ho avuto qualche noia con una pazza — mi spiegò dopo avermi salutato ed essersi informato sul motivo che mi conduceva colà. — La famiglia di quella infelice è ansiosa di vederla accolta in un manicomio; ma fino ad ora i sintomi non sono così evidenti e spiccati da giustificare il provvedimento. Avete udito il chiasso che ha fatto?...

E sedutosi allo scrittoio mi guardò fissamente, con quei suoi occhi acuti e penetranti.

— Ho udito uno scambio di voci — ammisi; — ma non potei distinguere le parole.

Ciò che avevo udito era così grave che non volevo neppur lasciargli il sospetto di avere udito.

— Come molte altre donne affette da disturbi nervosi, costei risente una forte antipatia per me, e crede che io sia il diavolo in persona — aggiunse sorridendo sir Bernard. — Per fortuna un'amica l'accompagnava, altrimenti non mi sarei salvato dalle sue graffiature e dai morsi!...

Ed allungandosi sulla poltrona rise così apertamente che i miei sospetti furono quasi completamente dissipati.

Ma non del tutto. Se vi foste trovato al mio posto, la vostra curiosità, i vostri sospetti si sarebbero subito destati, non soltanto per le parole pronunciate dalla donna e per la sfida di sir Bernard, ma altresì per il fatto che la voce femminile, mi era risuonata famigliare all'orecchio.

Un uomo sa distinguere la voce di una persona amica fra mille. La voce proveniente dalla camera attigua era indubbiamente quella di Adriana!..

Risolvendo in cuor mio di appurare a suo tempo la cosa, sviai il discorso e cominciai a consultare il mio superiore sul caso di lady Twickenham.

Rimasi alla villa sino alla sera. Durante la cena cominciai a parlare dei pazzi e delle loro strane antipatie, ma subito mi accorsi come egli non avesse alcun desiderio di seguirmi su quell'argomento... Egli mi rispondeva semplicemente a monosillabi, sì da farmi comprendere chiaramente che il soggetto gli riusciva sgradito; e quando gli augurai la buona notte per riprendere il treno di Londra, ero più che mai sorpreso del suo strano contegno.

I treni da Brigton a Londra, alla domenica sera, sono sempre affollati. In massima parte di operai che, dopo essersi concessi il lusso di una boccata d'aria, fanno ritorno alle loro case, pronti a riprendere domani il diuturno e faticoso lavoro.

Nel mio compartimento, nell'angolo opposto al mio, un istante prima che il convoglio si mettesse in moto, aveva preso posto una giovane donna, vestita poveramente di nero. Non era affatto bella; anzi era piuttosto brutta. Ma quel pallido volto, la sua espressione triste, preoccupata, mentre col mento appoggiato alla mano, fissava la luce della città che lasciavamo, mi avevano subito colpito.

Allorchè il mare scomparve dalla nostra vista, ed il treno s'internò nell'aperta campagna, ella volse il mesto viso sui suoi compagni di viaggio e li squadrò tutti ad uno ad uno. Come i suoi occhi incontrarono ai miei, li chinò.

In quel momento mi parve che quel volto non mi riuscisse del tutto nuovo. Avevo già incontrato altra volta quella donna: quando ed in quali circostanze, non avrei saputo dire. Per una buona mezz'ora studiai attentamente i suoi lineamenti, cercando di ricordarmi, senza giungere a capo di nulla. Con tutta probabilità, potevo averla curata all'Ospedale Guy. Il medico di un grande ospedale londinese vede tanti visi, che gli è assolutamente impossibile ricordarli tutti. Più d'una volta sono stato avvicinato in strada e fatto segno a dimostrazioni di riconoscenza da gente che non ricordavo di aver mai veduto in vita mia.

In quella fagile, piccola creatura, rannicchiata nell'angolo del compartimento, v'era, per me, un alimento di romantico mistero.

Più volte, quando credeva d'essere inosservata, ella gettava furtivamente uno sguardo su di me, come per assicurarsi della mia indentità; e nei suoi modi irrequieti credevo di indovinare il desiderio di parlarmi.

Alla «Victoria Station» la mia interessante compagna di viaggio discese frettolosamente e scomparve tra la folla.

Continua

Orario Ferroviario.

Partenze da Udine.

Per Pontebba O. 5.5 — D. 8.40 — O. 10.15 — A. 15.39 — D. 17.16 — O. 18.55.

Per Tolmezzo Villa (partenze da Stazione Carnia) 9.45 13 — 17.9 — 20.30

Per Cormons O. 5.46 — O. 8.20 — O. 12.50. — M. 15.41. — D. 17.25 — D. 18.53. — — O. 20.6.

Per Venezia A. 4 — A. 6.10 — A. 8.20. — D. 10.10 — D. 11.25. — A. 13.40 — A. 17.23. — D. 20.3 —

Per S. Giorgio Nog.-Portogruaro Venezia A. 7. — M. 8 — 13.30 — 16.10. — 19.55.

Per Cividale M. 5.20. — A. 8.7. M. 11.15. — A 15.15 nelle domeniche 14.30 — M. 17.47. — 20.

Per S. Giorgio-Trieste A. 7 — M. 8 — 13.30. — 16.10 — 19.27.

Per S. Daniele (Porta Gemona) 6.31 — 9.5 — 11.40 — 15.15 — 18.30 — Festivo: ore 21.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba O. 7.45 — D. 11 — O. 12.44 — A. 17.11 D. 19.46. — O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 8.38 — 9.14 — 14.50. — 18.10.

Da Cormons M. 7.34. — D. 10.2 — D. 11.7 — O. 12.50. — O. 15.28 — O 19.44 — O. 23.2.

Da Venezia A. 3.20. — D. 7.55 — A. 9.56. — A. 12.16 — A. 15.23 — D. 17.7 — D. 18.47 — M. (da Conegliano) 19.28. — A. 23.7.

Da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio A. 7.29 — M. 9.43 — 13.5 — 17.36 — 21.58.

Da Cividale 6.50 — 9.33 — 13 — 15.28 nelle dom. alle 16 — 19.30 — 21.45 nelle dom. alle 22.58.

Da Trieste-S. Giorgio M. 9.43. — 13.5. — 17.36 — 21.58.

Da S. Daniele (Porta Gemona 7.57 — 10.3 — 12.20 — 16.2 — 19.36. — Festivo: 21.56.

Delle corrispondenze anonime o di quelle puramente personali, non si tiene alcun conto.

Inserzioni a pagamento:

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7 — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Gius. Mazzini 58 — Bari, Via Andrea da Bari 25 — BERGAMO, Viale Stazione 20 — BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Italiano) — FIRENZE, Piazza S. M. Novella 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — MILANO, Via S. Paolo 11 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Via S. Francesco 20 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA, Via Valerio Catullo 6 — PARIGI, 14, Rue Pardonnet — LONDRA — BERLINO.

Prezzo delle Inserzioni

Prezzo per ogni linea o spazio di linea misurata corpo 7: IV pagina (divisa in dieci colonne) L. 0,50 III pagina L. 1.50.

Nel corpo del giornale L. 2 la linea contata

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE — TORINO 1911 — GRAND PRIX

Il solenne responso della Giuria che, fra le specialità farmaceutiche, al solo **ISCHIROGENO** ha conferito la più alta ONORIFICENZA, è l'affermazione più splendida del suo reale valore e della sua superiorità su tutti i preparati del genere.

Preparazione Brevettata Esclusiva del Cav. **ONORATO BATTISTA** di Napoli — FARMACIA INGLESE DEL CERVO — Corso Umberto I. N.° 119, palazzo proprio.

FIDIBUS ZAMPIRONI

VERI DISTRUTTORI DELLE ZANZARE
UNICI PRESERVATORI DELLA MALARIA
Si vendono presso tutte le Farmacie e Drogherie

Esigere la marca di fabbrica impressa sul Fidibus, sulle a scatola la firma dell'inventore G.B. ZAMPIRON

Vendita all'ingrosso e dettaglio presso **A. MANZONI e C.** MILANO - ROMA ed in tutte le principali Farmacie e Drogherie d'Italia.

AMARO BAREGGI

a base di

Ferro China - Rabarbaro

È il più efficace **Ricostituente Tonico Digestivo,** raccomandato da celebrità mediche perchè *non alcoolico.*

L'illustre Prof. Achille De Giovanni, Senatore del Regno, ebbe a dichiarare:

« Ho esperimentato il Ferro China Rabarbaro Bareggi, ed ho trovato che serve come ottimo Tonico, che è gradevolissimo mentre ha il pregio di non essere alcoolico, nel senso che non produce le solite molestie dell'*alcool.*

Firmato — *Prof. De Giovanni.*

CREMA MARSALA all'uovo

È il sovrano di tutti i nutrienti, ed il più potente **Rigeneratore** delle forze fisiche, perchè la sua composizione principale **Tuorlo d'uovo** e **Marsala Vergine** sono i coefficenti migliori per una buona e salutare nutrizione. Viene preferito a tutti gli altri preparati e raccomandato dai medici ai deboli, ai convalescenti, alle puerpere od ai bambini di deficiente nutrizione perchè senz'*alcool.*

Vendonsi in tutte le farmacie drogherie e liquoristi.

E. G. F.lli Bareggi. — *Padova*

Deposito in Udine presso i farmacisti Comessatti, Bosero & Sandri, A. Fabris.

Il solo VERO e GENUINO

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà del Touriste)

contro i **CALLI - INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"** sovrapposto alla firma L. LUSER), portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

GOTTA-NEFRITE-CALCOLI-ARENELLE

si combattono efficacemente

coll'uso dell'ANTICHISSIMA e PREMIATA

ACQUA LITIOSA SAN MARCO

PROPRIETÀ Comm. MICHELE TONCI - LIVORNO

LA PIÙ RICCA IN SALI DI CARBONATO DI LITINA

POTENTEMENTE DIURETICA

TROVASI IN TUTTE LE FARMACIE E NEGOZIANTI D'ACQUE MINERALI

Depositari esclusivi per l'ITALIA

A. MANZONI & C. - Milano-Roma Genova

KAISER-BORAX

per l'uso giornaliero nell'acqua per lavarsi

Il **KAISER-BORAX** è un articolo da toeletta indispensabile abbellisce il colorito, rende le **mani bianche e delicate.** Soltanto genuino se in scatole rosse da 30-50 cent. e L. 1.25.

In vendita presso **A. MANZONI e C.,** *Milano, Via San Paolo Num. 11* e **FARMACIA MALDIFASSI,** *Piazza Cordusio* (Palazzo della Borsa).

Se volete guarire radicalmente

la sifilide le malattie veneree e della pelle, gli stringimenti uretrali senza conseguenze, chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto privato del

Dott. CESARE TENCA specialista

Vicolo S. Zeno 6, p. I. MILANO

VISITE e CONSULTAZIONI

dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16

Unire francobollo per la risposta.

(Segretezza)

METARSILE MENARINI

Fosfo - metilarsinato di ferro - per uso interno e via ipodermica

Cura: Anemia - Clorosi - Neurastenia - Malaria - Esaurimenti nervosi - Debolezza - Postumi di malattie infettive

A. MENARINI - FARMACIA INTERNAZIONALE - 4, Via Carducci — NAPOLI

MILANO — ROMA — NAPOLI — BARI

RICOSTITUENTE SICURO

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarrazzo di Stomaco, Digestioni difficili, Bocca amara, Pesantezza di Testa, Emicranie, Facce congestionate, Ingorghi del Fegato, Acne, Eczemi, Foruncoli, Rossori, ecc. — Irritabilità del Carattere, Tristezza generale, Anemia, Appendicite, ecc.

Cura Razionale Guarigione con i

GRAINS DE VALS

a base di Cascara Sagrada e Podofillina

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. 1.50 il Flacone di 25 grani.

Preparati da E. DE MOURGUES, Farmacista a PARIGI

Esigere: GRAINS DE VALS sopra ogni pillola.

"ACHERINA"

brevettata, con Marchio di fabbrica depositato, è il *non plus ultra* delle Liscive liquide, *la Regina delle Acque per Bucato.* Estratta per elettrolisi con macchinari speciali dalle *Ceneri del Rovere (Achenio, frutto del Rovere),* è essenzialmente vegetale; è priva in via assoluta da *Caustici, idrati* ecc. (i corrosivi terribili comunemente usati) è affatto innocua per la biancheria, che anzi conserva assai più del vecchio e costoso sistema della cenere semplice, evitando anche le troppe rovinose stropicciature, le spazzole ecc. Con la ACHERINA si lava *senza fuoco, senza legna, senza cenere,* a freddo d'estate *a tiepido* d'inverno. L'azione della ACHERINA è blanda ed energica nel tempo stesso. La ACHERINA vera fa scomparire completamente tutte le macchie del vino, di frutta, d'inchiostro ecc. e dà alla biancheria *un candore, una morbidezza, un profumo eccezionali, mai più raggiunti.* Si usa molto e a straordinari vantaggi per lavare, disinfettare e smacchiare tovaglie, pavimenti, stoviglie da cucina, stracci, botti ecc.

La ottima ACHERINA è preferita ovunque nelle famiglie, nei collegi, negli alberghi, negli ospedali *a tutte le altre* acque per bucato, che non hanno nulla di consimile con la ACHERINA *genuina e vera.* La ACHERINA viene venduta a prezzo bassissimo al minuto ed anche in bottiglie da litro in tutti i buoni negozi. Le lavandaie esigano sempre la vera ACHERINA e non si lascino trarre in inganno; rifiutino nel modo più energico tutte le imitazioni. *I signori negozianti* badino bene di non lasciarsi gabbare *con contratti* con altre acque, che non possono stare in concorrenza per prezzo con la **Sovrana ACHERINA;** essi così in buona fede arrischierebbero di pagare *sempre non meno di cinque e talvolta persino dieci lire* in più al quintale prodotti molto scadenti. *Ai signori Grossisti* e ai *forti Consumatori* vengono praticati prezzi eccezionalissimi. *La ricercatissima ACHERINA* per irradiarla in tutte le direzioni si fabbrica in quantità enormi nel **grande stabilimento** in via Dardo N. 34 **a Udine** ove si ricevono pure le ordinazioni e si distribuiscono **gratuitamente** *réclames istruzioni per l'uso ecc.* dalla Ditta proprietaria

Adriano Tamburlini.

LIQUIDO INSUPERABILE PER BUCATO DISINFEZIONE A FREDDO TIEPIDO — ACHERINA — MARCA DI FABBRICA DEPOSITATA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi, Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello,* ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc.
Convalescenti per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

L'INDUSTRIA CASALINGA

più rimunerativa

per le donne è quella delle calze e maglie e

LA MIGLIORE MACCHINA per fare CALZE e MAGLIERIA è la

***VICTORIA* Originale**

Insuperabile per bellezza di lavoro e per lunga durata.

La più conveniente per famiglie e per industrai

Chiedere il Catalogo N. 4 al Deposito Generale:

CARLO GLOCKNER - Milano Via Monterosa, 73.

UDINE — Tip. Bosetti e Del Bianco 1912